

QUALITY • MARKETING • TRAINING • STYLE

# HOTEL

## DOMANI



INTERACTIVE TV . HIGH SPEED INTERNET ACCESS . BUILDING CONTROL

[www.vdavda.com](http://www.vdavda.com)



Hotel Giulia, Ristorante e Centro Benessere Ai Cadelach,  
*Revine Lago (TV)*



# Una Storia Italiana

Ferri Costantini

*A Revine Lago, nella Marca Trevigiana, nel 1970 Sergio e Giulia Grava aprirono un ristorante che nel tempo è diventato anche albergo, con 36 camere, centro benessere, piscina centrale scoperta e Sporting Club. I tre figli Ezio, Ennio e Giorgia hanno affiancato i genitori specializzandosi il primo come maître sommelier, il secondo come chef e l'ultima come dietista (è sua la responsabilità del centro benessere). Natasha, la moglie di Ennio, gestisce lo Sporting Club. Le ultime 8 camere dell'albergo, appena realizzate, hanno l'impronta contemporanea dello Studio di Architettura Daniele Menichini*



## SCHEDA ALBERGO

### Hotel Giulia Ristorante e Centro Benessere Ai Cadelach



Via Giuseppe Grava, 2 – 31020 Revine Lago (TV)

Tel. +39 0438523010

Fax +39 0438524000

info@cadelach.it

www.cadelach.it

Proprietà e gestione: Famiglia Grava

Camere: 36

Ristorante Ai Cadelach

Centro benessere Cadelach

Parcheggio

Piscina esterna

Sporting Club



**Uno scorcio esterno  
con la grande piscina  
scoperta diventata il  
baricentro di questa  
sorta di hotel diffuso  
realizzato nel corso  
del tempo**



**Sergio e Giulia  
Grava (in primo  
piano, a destra)  
con i figli Giorgia,  
Ennio ed Ezio**

**S**ergio Grava, classe 1938, è stato un tipico emigrante veneto fin dall'adolescenza, finiti gli studi secondari, negli anni successivi alla seconda guerra mondiale. Nel suo paese, a Revine Lago, in Valmareno, nella Marca Trevigiana, non c'era lavoro.

A 17 anni andò a Milano, poi svolse il servizio militare e quindi emigrò di nuovo nella Svizzera tedesca, sempre alla ricerca di opportunità di lavoro che mancavano nella sua terra. Una storia assai tipica per milioni di italiani dell'epoca, del Nord come del Sud del Paese. Tornò a Revine a causa della malattia del padre, che gestiva un negozio di frutta e verdura. Il ruolo di negoziante gli

stava stretto. Ci fu l'occasione di prendere in gestione un bar/trattoria. Sergio la colse al volo assieme alla giovane moglie Giulia, la fidanzata con la quale si era scritto durante la lontananza e con la quale si sposò per dare un fondamento definitivo alla scelta di tornare a casa. Il bar/trattoria si rivelò un successo. Il passo successivo fu quello di comprare dei terreni fuori del paese, a fianco della strada provinciale, e spostarvi l'attività. Era il 1970, la coppia aveva avuto i primi due figli, Ezio ed Ennio, nel 1966 e nel 1967. La terza, Giorgia, sarebbe arrivata nel 1972. "Eravamo nel pieno del boom economico" ricorda Sergio. "Lavoravamo tantissimo, soprattutto con i matrimoni, anche tre per settimana. Mia moglie in cucina, io in sala, abbiamo lavorato come muli macinando

## COUNTRY HOTELS & SPA

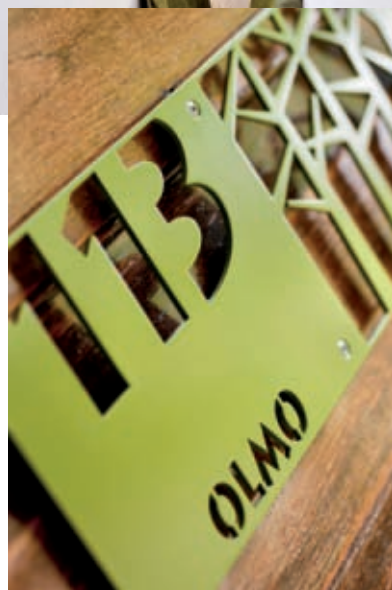
Il concept delle nuove camere è stato ispirato dalla location dove l'elemento predominante è il bosco

Una porta pantografata fa da ingresso alla zona bagno caratterizzata da un rivestimento effetto pietra spaccata





una soddisfazione dietro l'altra". L'inverno era dedicato ai lavori di ampliamento. "Soffro del mal della pietra" scherza Sergio Grava. "Non riesco a restare con le mani in mano. Ho sempre lavorato in prima persona nel nostro cantiere. Abbiamo incominciato realizzando due camere, poi sei, ora siamo arrivati a 36. Abbiamo ampliato progressivamente il ristorante, acquistato nuovi terreni all'intorno per poterci espandere. Il primo edificio contiene la sala colazione al primo piano, che risulta a livello del terreno rispetto alla strada provinciale mentre è elevato rispetto al parcheggio sottostante. In questo stesso stabile c'è un lotto di camere, distribuite sui due piani della struttura ad esso collegata sul retro, e la grande sala ristorante al piano del parcheggio. Successivamente abbiamo costruito un secondo edificio, più lontano dalla strada, dove abbiamo realizzato un ulteriore lotto di camere al primo piano, una suite al piano terra (con entrata indipendente) e il centro benessere nel piano interrato, che si affaccia anch'esso sul verde grazie ai dislivelli del terreno. La reception del centro benessere è al piano terra. Abbiamo quindi aggiunto un terzo edificio di un solo piano destinato al ristorante estivo, dotato di un apposito parcheggio e di un'uscita indipendente. Nell'area tra i tre edifici abbiamo inserito una grande piscina scoperta di 12 metri di lunghezza per otto di larghezza, che è diventata il baricentro di questa sorta di hotel diffuso/resort che abbiamo realizzato nel corso del tempo. La zona piscina è stata attrezzata con un gazebo, om-



brelloni, tavoli, sedie e chaise longue. Siamo proprietari anche dell'area situata alle spalle del complesso ricettivo, su cui è sorto un maneggio che funge anche da campus estivo per i più giovani, che oggi è gestito dalla moglie del mio secondogenito Ennio, Natasha. L'hotel porta il nome di mia moglie Giulia ed è di categoria 3 stelle; il ristorante ha un nome in dialetto che indica la nostra posizione geografica: in capo al Lago di Revine, in latino Capus lacus, in dialetto Cadelach. Questo terreno, quando lo acquistai, era paludoso. Lo abbiamo bonificato con i nostri mezzi accendendo un mutuo dietro l'altro che siamo sempre riusciti a pagare senza mai saltare una sola scadenza. Sono sempre stato un uomo felicemente indebitato." A 73 anni, il fisico asciutto di un quarantenne, Sergio Grava pratica lo sport della bici e continua a macinare progetti su progetti: il lavoro mantiene giovani. Ennio, il secondogenito, è lo chef dell'albergo. Ex atleta (ha fatto parte anche della nazionale italiana di ciclismo), il fisico asciutto e muscoloso di chi si mantiene comunque in forma anche senza l'assillo della gara, scuola alberghiera a Falcade e a Longarone, assieme alla sorella Giorgia è diventato il fautore di una cucina che abbia solide basi nella tradizione veneta e italiana in generale ma che sia proiettata anche verso una gastronomia responsabile della salute di chi si mette a tavola proponendo la DietaGIFT in collaborazione con i dottori Attilio e Luca Speciani. Per chi volesse saperne di più, consigliamo il libro edito da Tecniche Nuove, www.

**Intitolate a otto piante diverse, le camere, uguali nel disegno, variano nel colore e nelle confezioni tessili**



**Nella zona letto due pareti si fronteggiano con il motivo del bosco stilizzato. Oggetti scultorei si trasformano in comode chaise longue dove rilassarsi**

tecnichenuove.com, “Guida pratica alla DietaGIFT”, pubblicato nel 2007, oltre a una salutare quanto rigenerante visita in albergo e nel suo centro benessere. Ennio è famoso soprattutto per la cucina di carne cotta alla griglia. Ezio, statura alta come il fratello, capelli corvini, al cinema potrebbe interpretare i ruoli di Antonio Banderas. Scuola alberghiera a Falcade, diploma AIS come sommelier professionista, Ezio Grava è un maître sommelier di notevole spessore – una sorta di 007 per scovare i migliori e più affidabili produttori di vino del nostro Paese, di cui è in buona parte anche amico personale – che sovrintende alla cantina del ristorante, La Caneva de Ezio, dotata di più di 600 etichette di vino italiano ed estero; in sala si esibisce tra l’altro nella confezione di tartare di carne cruda con spezie che attirano aficionados anche da lontano. Giorgia ha conseguito un diploma universitario in dietetica a Roma e la laurea nella stessa materia a Padova. È stata la responsabile del reparto dietetico dell’ospedale di Vittorio Veneto che ha lasciato quando tra il 2000 e il 2003 suo padre in albergo realizzò il Centro benessere Cadelach, di cui ha assunto la responsabilità. Fautrice di un approccio sano ed equilibrato alla vita, propone sia la metodologia DietaGIFT per chi voglia acquisire una corretta dieta alimentare che trattamenti cosmetici, su base assolutamente naturale, come il metodo Phytomassopodia che recupera pratiche assai antiche, in auge durante il mondo classico romano, attraverso per esempio strumenti come lo strigile (strumento da massaggio) prima



e dopo i benefici dell’acqua. Lo strumento di tortura che utilizza Giorgia si chiama Podostrigiles.

Ennio Grava e la moglie Natasha (trevigiana doc) sono grandi amanti di cavalli. Sul retro dell’albergo, in un’area di oltre sei ettari – coltivata anche a granoturco – hanno creato un centro sportivo ed educativo con 22 cavalli e tre pony, il Centro Ippico

Gallop Club. I cavalli, parte americani, parte inglesi, svolgono anche attività di salto. Nello stesso tempo il centro sportivo d’estate diventa anche un centro ricreativo per ragazzi dai 4 anni in su – condotto da Natasha e due giovani ragazze – che svolgono un’intensa quanto divertente attività sportiva legata all’equitazione. La Valmareno oltre che terra di vino è anche il terminale di ippovie lunghe 480 chilometri. Natasha infine intende dar vita anche a un’attività di ippoterapia per bambini disabili. Sta seguendo corsi di specializzazione presso l’Ospedale Niguarda di Milano.

La prima generazione, Sergio e Giulia Grava, si è inventata un lavoro e delle opportunità di vita per sfuggire alla condanna dell’emigrazione lontano da casa o a una vita di stenti vicino al luogo di nascita; la seconda generazione, Ezio, Ennio e Giorgia, ha “ingegnerizzato” il lavoro dei genitori introducendo scienza e conoscenza nell’attività della famiglia facendole compiere un sostanziale salto di qualità che non ha mai dimenticato le solide basi etiche e morali da cui il tutto è partito. Ennio, Ezio e Giorgia hanno cinque figli (due a testa Ennio e Giorgia, Ezio è stato l’ultimo a darsi da fare ma promette bene...), la storia della famiglia Grava e dei Cadelach continua.

## AI PIEDI DELLE MORENE DEL QUATERNARIO

La Valmareno è una verde valle che si incunea tra antiche colline moreniche, inizia a Vittorio Veneto, sul fiume Piave, dove nel 1918 iniziò l'offensiva finale delle truppe italiane che portò alla fine della prima guerra mondiale, e termina a Valdobbiadene, la capitale delle bollicine metodo Charmat, il Prosecco.

È uno scenario ideale sia per chi coltiva la vite che per chi coltiva l'arte del buon vivere e dello sport. La scelta casuale di collocarsi fuori dell'abitato di Grevine Lago espandendosi verso il bosco ha consentito alla famiglia Grava di creare un prodotto turistico tanto originale quanto caratterizzato da un costante successo nel tempo che ha favorito un continuo reinvestimento degli utili nell'ampliamento dell'azienda.

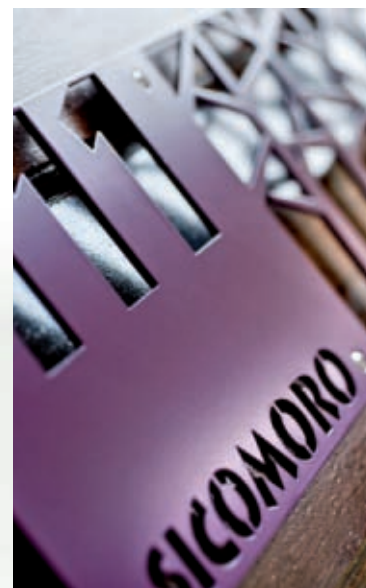
L'albergo si presenta come una serie di edifici tipici della montagna, con il rivestimento esterno in pietra grigia a vista e i tetti a capanna con i coppi, circondato dal bosco, con la grande piscina scoperta al centro della radura che delimita il perimetro interno di questa sorta di albergo diffuso. L'interno degli edifici è coerente con l'esterno: soffitti in legno e grandi travi a vista, un arredo che richiama quello di tipiche baite di montagna. Sia il ristorante della piscina (aperto da primavera ad autunno) che quello invernale hanno grandi camini con doppi fuochi a legna per alimentare fuoco e braci che servono per la cottura alla griglia a vista della carne. Pietra e legno la fanno da padroni in tutti gli ambienti interni dell'albergo.

Il Centro benessere Cadelach occupa l'intero piano meno uno dell'edificio posto alle spalle di quello centrale dell'albergo, ha uscita

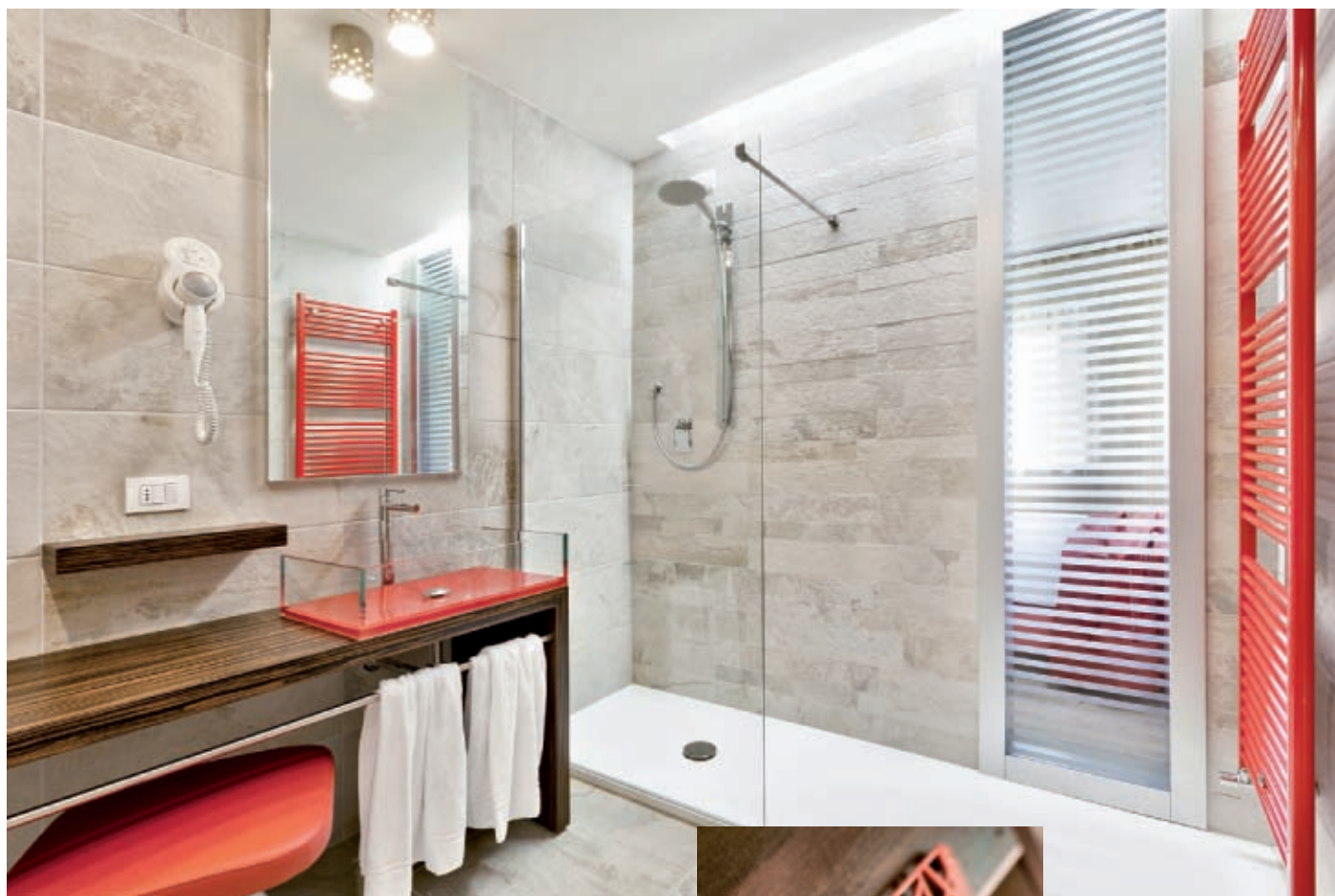
esterna grazie ai dislivelli del terreno, propone palestra attrezzata (iso e cardio), zona umida con sauna, bagno turco, vasca idromassaggio, docce sensoriali, area relax con chaise longue, tisaneria, cabine massaggio e per trattamenti cosmetici con uso di prodotti esclusivamente naturali. L'accesso al centro è a numero chiuso per garantire il relax e la privacy di chi vi accede.

“Volevamo realizzare un nuovo lotto di camere ed eravamo alla ricerca di un'idea progettuale” spiegano all'unisono genitori e figli. “In occasione del SIA, la fiera alberghiera che si svolge tutti gli anni a Rimini nel mese di novembre, abbiamo incontrato l'architetto Daniele Menichini. Ci ha conquistato il suo stile prima, il suo progetto per le nuove camere poi.”

“Parto dal mio mare, attraverso l'Appennino e la pianura, faccio un lungo viaggio per andare a trovare un nuovo cliente e nel tragitto penso e ripenso a che cosa potrei trovare al mio arrivo che sia così suggestivo da far scattare la scintilla del fuoco progettuale” esordisce Daniele Menichini. “Tutto ad un tratto, quasi all'arrivo, mi trovo sul cavalcavia dell'autostrada davanti a una grande montagna... Ecco che senza accorgermene mi concentro sui suoi colori, sui suoi elementi, sulla sua materia e scendo sempre più nel dettaglio, approfondisco e capisco che quello che mi ha colpito al cuore è il suo bosco, con i suoi profumi, con i suoi cambiamenti di colore e i suoi materiali... L'ispirazione per il concept è arrivata... Il bosco del Cadelach. Un bosco sin-



La scelta naturalista non si limita al design. Il riscaldamento a pavimento è alimentato da pannelli solari



tetizzato e ricostruito dentro la stanza come a creare una rottura con l'ambiente ma che è allo stesso tempo la sua continuità... Alberi fuori e alberi dentro... Un bosco confortevole e accogliente, caldo e materico in cui passare la notte sognando di dormire nella natura sotto un cielo stellato. Il bosco mi ha conquistato e io ho conquistato la famiglia Grava... Ma a loro volta hanno conquistato me con la loro gentilezza e ospitalità”.

Come ha realizzato in concreto questa sua immagine di camere nel bosco? “Sicomoro, tiglio, salice, betulla, pioppo, olmo, faggio e castagno si fanno compagnia nel bosco immaginario dell’Ai Cadelach” spiega Menichini. “8 camere vicino alla piscina, distribuite su due piani, un intervento di interior design fatto sulle camere senza andare a sconvolgere la conformazione planimetrica e la distribuzione interna classica delle strutture ricettive, mantenendo quindi il disimpegno con armadiatura frontale all’ingresso del bagno e che precede come disimpegno l’ingresso della zona letto. L’armadio è a giorno e caratterizzato da una pannellatura laccata che funge da fondo e da supporto agli elementi contenitore sospesi (cassettiera con anta per cassaforte e contenitore per cuscini e coperte supplementari), in quest’area si trova anche la struttura a ponte che funge da poggiavaligia e il tubo appendiabiti; una porta pantografata con motivo a codice a barre orizzontale fa da ingresso alla zona bagno, caratterizzata dal rivestimento effetto pietra spaccata con sfumature bianche, grigie e quasi dorate. La dotazione e lo stile dei bagni sono omogenei e lineari e si differenziano in ciascuno di essi per la parte dedicata all’acqua ovvero per le zone doccia, idromassaggio o vasca standalone in polimineral. Entrando nella zona camera, due pareti si fronteggiano con il motivo del bosco stiliz-



zato che dà il mood al concept dell’intervento; la parete legata alla zona scrittoio e relax è caratterizzata dalle sagome degli alberi laccati che spiccano in rilievo sulla superficie completamente a specchio, mentre sulla parete sul lato della testata letto le sagome degli alberi sono a rilievo e in essenza in controcampo alla pannellatura laccata, il gioco di riflessioni tra le due pareti crea un

vero e proprio intreccio di tronchi e rami che amplificano l’effetto del bosco. Ogni camera, se pur uguale come disegno, è contraddistinta dall’abbinamento tra essenza, colore e confezioni tessili che nascono dallo studio degli alberi scelti quali rappresentanza dei boschi locali e che esaltano le sue peculiarità attraverso il gioco di abbinamenti. La scelta del bosco quale elemento della natura non si limita a una scelta di design, ma si addentra più profondamente anche nelle scelte impiantistiche fatte come per esempio il pavimento riscaldato alimentato da pannelli solari, la regolazione del flusso dell’acqua delle rubinetterie oltre alla scelta di materiali sia di serie che custom, disegnati su misura, provenienti da aziende certificate o che utilizzano prodotti certificati nel rispetto dell’eco-compatibilità e sostenibilità oltre che dal riciclo.”

L’architetto Menichini è nato in Svizzera nel 1968, a Engelberg,

**Il centro benessere offre un percorso ampio e articolato (zona umida con sauna, bagno turco, vasca idromassaggio, docce sensoriali, area relax, cabine massaggio e trattamenti, palestra)**



località dove lavoravano in quel momento i suoi genitori, chef e capogovernante, abituati a spostarsi da un albergo all'altro a seconda delle stagioni. Laurea in architettura a Firenze nel 1995, Menichini dopo alcune esperienze professionali nelle quali si è fatto le ossa come progettista ed esperto di project management nel settore del contract, nel 1996 fonda lo Studio di Architettura Daniele Menichini, [www.studiomenichini.it](http://www.studiomenichini.it), a Piombino, terra natale dei suoi genitori. Lo studio si occupa di progettazione, interni, allestimenti, design, comunicazione visiva e art direction di aziende nel settore dell'arredamento home e contract. All'accurata ricerca teorica affianca un attento lavoro pratico nel campo dell'architettura degli interni dedicandosi allo studio delle problematiche dell'abitare, del vivere contemporaneo, dell'ospitalità, della ricettività, della vendita in showroom, della ristorazione, del divertimento e del benessere. A Tito, vicino Potenza, ha realizzato La Locanda del Buon Formaggio; a Revine Lago ha realizzato l'ultimo lotto di camere dei Cadellach; in Croazia sta realizzando il nuovo albergo Velanera Plus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## FORNITORI

Interior design:	<b>Studio di Architettura Daniele Menichini</b>
Realizzazione e project management:	<b>Toscana Interiors</b>
Opere di falegnameria:	<b>Arco Arredamenti</b>
Testate letto imbottite e sedute per area bagno:	<b>Artex</b>
Box doccia:	<b>Box and Co</b>
Imbottiti:	<b>BRF</b>
Sedie e imbottiti:	<b>Casprini Gruppo Industriale</b>
Porte interne:	<b>Cipriani Serramenti</b>
Sommier e materassi:	<b>Magniflex</b>
Illuminazione:	<b>Marioni</b>
Lavabi e accessori in cristallo:	<b>Q'in by Vetreria Gobbini</b>
Complementi e brand:	<b>Ceramica Cielo, Deltacolor, Gruppo Graphite, Oikos Fragrances, Prisma Illuminazione, Rubinetterie Zazzeri</b>
Vasca in polimineral:	<b>Colacril</b>
Pavimenti e rivestimenti in gres:	<b>Del Conca</b>
Vasca idromassaggio:	<b>Giorgio Pellegrini</b>
Confezioni tessili:	<b>Inventa</b>
Minibar:	<b>Ways Tech Hospitality Solutions</b>
Condizionatori:	<b>Haier</b>
Caminetti a gas Wako & Co:	<b>Montexport</b>
Impianti elettrici e complementi:	<b>Petris</b>
Cartongessi:	<b>PWC Walter Polentes</b>
Impianti idrotermosanitari e complementi:	<b>Termoidraulica Steffan Fabrizio</b>
Pavimenti in legno Skema:	<b>World Service</b>